



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA



Commissione
Escursionismo



Gruppo Seniores Cai d'Argento

GIOVEDI' 19 GIUGNO 2025

RIFUGIO ALEARDO FRONZA ALLE CORONELLE

(Escursione in pullman impegnativa)



Una pubblicazione edita a Londra nel 1837 spinse a compiere un viaggio in Tirolo due appassionati della montagna: Josiah Gilbert, pittore inglese e George Cheetham. Churchill, avvocato, botanico e geologo. Le Dolomiti venivano descritte così: "...talvolta hanno l'aspetto di torri, di obelischi, divisi tra loro da baratri profondi migliaia di piedi....". Nel 1861 intrapresero la loro prima visita in Tirolo, in Carinzia ed in Friuli, Vi ritornarono parecchie volte e poi diedero alle stampe "The Dolomite Mountains", pubblicazione che contribuì a farle conoscere. Tra le Dolomiti più ambite c'era il Rosengarten la cui mole era, ed è, visibile dalla città di Bolzano. Tra i primi ad arrivare sulla cima a quasi 3000 metri ci furono Tucker e Carson il 31 agosto 1874 che impiegarono sei ore partendo da Vigo di Fassa. Ben presto altri alpinisti seguirono la loro impresa e si rese necessario creare un posto di ricovero per passare la notte o ripararsi dalle intemperie. La sezione di Colonia del D.u.O.A.V. si rese disponibile a finanziare l'impresa. Nel 1897 il presidente della sezione di Merano Theodor Christomannos propose la realizzazione di un Rifugio sulle Dolomiti occidentali nella zona del Rosengarten; individuò un luogo a 2325 metri di altitudine nei pressi di una copiosa sorgente e nell'autunno del 1898 diede inizio ai lavori facendo costruire una fornace per la produzione della calce. L'inaugurazione dell'edificio chiamato Kolner Hutte avvenne il 29 luglio 1900 e constava di sette camere con venti letti, un locale con materassi, sala da pranzo e relativi servizi. Tra le duecento persone che, partite dall'Hotel Carezza, salirono al rifugio c'era anche l'alpinista Johann Santner a cui sarà intitolato il Passo che conduce sul versante Fassano del Catinaccio. Per facilitare l'accesso al Kolner Hutte, Georg Hirzel di Lipsia finanziò e tracciò il sentiero che, scorrendo ai piedi del massiccio e stando sempre in quota, parte dall'attuale Rifugio Paolina: l'Hirzelweg. Durante la Prima guerra mondiale il rifugio viene occupato dai tiratori tirolesi.

Nel 1923 la sede centrale del CAI decide di assegnare i rifugi dell'Alto Adige a chi ne fa richiesta. La sezione di Verona ne ottiene l'acquisizione e il 22 giugno 1924 avviene l'inaugurazione con la posa di un'epigrafe per Aleardo Fronza, una targa che indica: Club Alpino Italiano - sezione di Verona, una targhetta : "Rifugio Aleardo Fronza alle Coronelle mt. 2325 slm". Viene concesso che sia dipinta sulla parete la scritta in blu che tuttora compare: " Rifugio Aleardo Fronza alle Coronelle - Kolner Hutte -

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto. **Obbligatori i ramponcini per superare possibili residui di neve**
- **PRANZO:**al sacco . **RIENTRO PREVISTO:** entro le 21.00

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI - tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.



... nel 1900



... negli anni '50